

Parla la senatrice del Pd Paola Binetti

«Doveroso aiutarla Il governo proceda»

di Paola Alagia

ROMA - Difendere l'esistenza di Eluana «è un dovere morale». Secondo la senatrice "teodem" del Partito democratico, Paola Binetti, infatti, non esiste priorità superiore al principio dell'inviolabilità della vita.

Binetti, ritiene che un decreto salva-Eluana possa essere una soluzione?

Anche se preferisco il dibattito parlamentare, ritengo doveroso che il governo faccia tutto il possibile per salvare la vita di Eluana. Proprio perché corriamo il rischio di far morire una persona, credo che sia dovere morale dell'esecutivo. Anche alla luce delle nuove testimonianze che cominciano ad emergere.

Cioè?

Le sentenze che hanno aperto la strada alla sospensione dell'idratazione e dell'alimentazione artificiali sono tutte fondate sulla testimonianza del padre di Eluana. Della stessa madre, di cui rispetto e apprezzo il riserbo, non abbiamo mai sentito la voce. Ma ora cominciano ad emergere anche le prime voci discordi. E oggi, finalmente, qualcuno comincia a capire che la documentazione alla base delle sentenze non aveva un fondamento così saldo.

Si riferisce alle indagini della Procura della Repubblica di Udine?

Sì. Allora ben vengano le indagini. Se testimonianze diverse sopraggiungessero dopo la morte di Eluana, sarebbero inutili.

Non crede che di questo passo si possa creare un conflitto tra poteri?

Premetto che la magistratura per prima ha disatteso

i tempi del parlamento.

Il bello della democrazia è proprio la distinzione dei poteri, ma se la magistratura viene meno al suo mandato credo che sia giusto un intervento del governo. Proprio per correggerne l'eccesso di zelo. Alla base del ragionamento rimane il dovere morale di difendere Eluana e non diventare complici della sua morte.

Da un lato c'è il diritto all'autodeterminazione del singolo e dall'altro quello dell'invio della vita. Come possono conciliarsi in una legge?

In realtà c'è anche un terzo principio che è quello della responsabilità sociale: la vita è affidata alla tutela della collettività. La bussola per legiferare rimane, a mio avviso, l'invio della vita. È questa la priorità. Anche se la libertà, infatti, è un valore assoluto, quella del singolo si muove entro coordinate ben definite, così come il principio di autodeterminazione.

Cosa pensa della proposta Calabrò sul testamento biologico in discussione in commissione Sanità?

È una proposta molto vicina a quella Binetti-Baio. Tranne su alcuni aspetti, mi trova sostanzialmente d'accordo.

Quali, ad esempio?

Non mi convince molto il passaggio burocratico con i notai. Ma su eutanasia, idratazione e alimentazione artificiali c'è perfetta sintonia. Anche perché entrambi i passaggi erano presenti nella nostra proposta. Ben 2 anni e mezzo fa: ecco perché posso rivendicare il diritto di primogenitura.

